

insistette, che Luigi era anche pronto a dimostrare pubblicamente i suoi sentimenti verso la Chiesa e, se il papa lo desiderasse, perfino a conquistare Ginevra, sebbene a Roma non si fosse riconosciuto a sufficienza il gran vantaggio per la chiesa cattolica della conquista di Strasburgo.¹

A Innocenzo XI piacque il progetto di conquistare Ginevra, e far così scomparire questo asilo dei calvinisti; ma rilevò, che tra la conquista di Strasburgo e quella di Ginevra c'era una differenza notevolissima.² Il papa approvò quel che il nunzio aveva detto al Croissy; seguì a rifiutare la conferma del vescovo di Pamiers, ma si dichiarò pronto alla provvisione degli altri vescovati vacanti, se venissero proposte persone non sospette di eterodossia.³

Gli sforzi del Ranuzzi per una conciliazione di Luigi XIV coll'imperatore non ebbero successo, perchè qui l'ultima parola venne pronunciata dal ministro della guerra Louvois.⁴ Anche le rimostranze fatte allora dal papa in Roma al duca D'Estrées riuscirono vane; apparve chiaramente nella conversazione, che il governo francese rimaneva al suo punto di vista e voleva in pari tempo spingere il papa ad essere arrendevole nella questione degli articoli gallicani.⁵

Una nuova difficoltà insorse per la proclamazione dell'indulgenza giubilare indetta allora dal papa. Innocenzo aveva comandato al nunzio di non inviare all'arcivescovo di Tolosa il Breve relativo, perchè quel prelato era scismatico.⁶ Invece il Croissy

sempre loro costantemente ricusò col far seguire il discioglimento dell'assemblea in quel medesimo giorno, che gli aveva prefisso, et col non permettere, che si radunassero più». Ranuzzi a Cibo il 20 agosto 1683, in BOJANI III 151.

¹ Ranuzzi il 20 agosto 1683, ivi.

² Le fortune del re rallegrano il papa, « massime quando queste saranno congiunte con quelle della religione cattolica, come appunto sarebbe l'espugnazione di Ginevra, nido et asilo miserabile della perfidia de' Calvinisti ». Cibo a Ranuzzi il 14 settembre 1683, ivi 158.

³ « Pamiers non può nello stato presente esser proposta, e le altre [chiese] saranno speditamente provviste da N. S.^{se} ogni volta che da S. M^{ta} vi siano nominate persone idonee e non sospette di non sana dottrina ». Cibo a Ranuzzi in data 17 agosto 1683, *Nuziat. di Francia* 170, Archivio segreto pontificio.

⁴ IEMICH 28.

⁵ THEIN 85. « che questa nazione è così volubile che quello che in un giorno vuole, nell'altro non lo vuol più; ... nè deve far difficoltà che il sig. card. D'Estrées si trovi espressamente in Roma per questi affari, poichè si sa bene, e l'esperienza purtroppo l'ha fatto conoscere che per quanta buona volontà habbia S. E. di accomodar le cose, giammai ha potuto avanzare un poco. Anzi dopo ch'ella si trova in Roma, le difficoltà si sono accresciute se non per altro se non perchè dovendo S. E. operare secondo gli ordini di questa corte, nulla può fare, se buone disposizioni non cominciano di quà ». Lauri in data 13 settembre 1683, *Nuziat. di Francia*, loc. cit.

⁶ « essendo quel prelato scismatico et a questo conto non indirizzandosi a lui di quà alcuna spedizione ». Cibo a Ranuzzi il 5 ottobre 1683, ivi.